

TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA PER PERSONE CON DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO: UN PERCORSO EB SECONDO IL PARADIGMA DELLA QUALITÀ DI VITA

Tiziana Grilli, Maria De Salvo, Elisabetta Caminati, Daniela Zannoni, Anna Cioffi, Maria Contini, Luciana Forte, Antonella Mastrocola
 SSI Struttura Semplice Interdipartimentale; DSM-DP e DSDIA Asl della Romagna

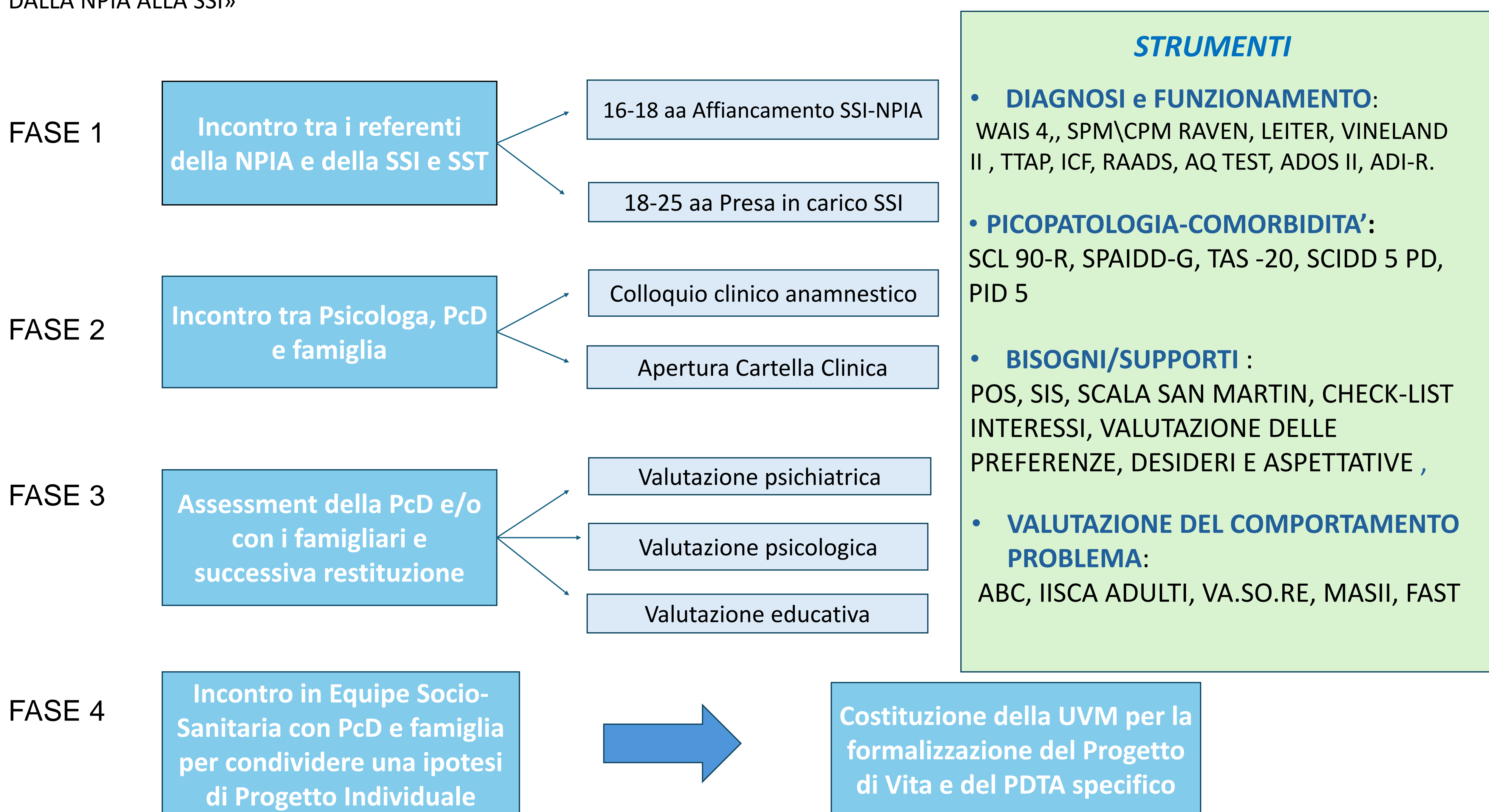
Dott.ssa Tiziana Grilli Responsabile SSI: tiziana.grilli@auslromagna.it - 0544287050 CSM Ravenna

INTRODUZIONE

L'età evolutiva per le persone con DI e Autismo, è caratterizzata nella AUSL della Romagna, da una presa in carico presso la NPIA (DSM-DP) che si raccorda con la Scuola, il Servizio Sociale Territoriale (SST) e la Pediatria, definendo una rete di sostegni al minore e alla sua famiglia. Abbiamo osservato come la fase di passaggio alla maggiore età fosse spesso caratterizzata da criticità nella continuità di una presa in carico sanitaria specialistica e nella definizione chiara della rete dei servizi pubblici e privati della Comunità di appartenenza. Pertanto dal 2013 presso il Dipartimento Salute Mentale di Ravenna è iniziato un Programma Centrato sulla Persona e la sua Famiglia per la continuità di presa in carico delle persone con DI e Autismo. [Dal 2022 è presente la Struttura Semplice Interdipartimentale \(SSI\) per la transizione all'età adulta. La SSI è composta da Psicologi, Educatori Professionali, Psichiatri e si interfaccia con NPIA, DAMA, Servizio Sociale Territoriale \(SST\), Scuola, MMG, ETS gestori di servizi socio-sanitari, Associazioni di categoria e soprattutto le famiglie, garantendo la stesura di un Progetto Individuale condiviso con la PcD e la sua famiglia secondo il paradigma della Qualità di Vita.](#)

METODO

La SSI ha prospettato il seguente percorso «TRANSIZIONE ALL'ETA' ADULTA DELLA PERSONA CON DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO: DALLA NPIA ALLA SSI»



RISULTATI E CONCLUSIONI

Con questo approccio è stata garantita la continuità della Presa in Carico Socio-Sanitaria a oltre 420 persone con Disturbi del Neurosviluppo negli ultimi due anni.

Abbiamo cercato di rispettare la Convenzione ONU, stimolata da contributi etici ed antropologici nonché scientifici, che ci orienta alla riflessione valoriale sulla dignità e sui diritti della Persona con Disabilità, seguendo le orme di grandi Maestri che hanno reso possibile superare lo stigma della incurabilità per sperimentare un nuovo paradigma di cura, al fine di migliorare la Qualità di Vita delle Persone prevenendo l'istituzionalizzazione per tutti ma soprattutto per i giovani.

Abbiamo cercato con un approccio integrato multidimensionale di dare una risposta innovativa all'articolazione bio-psico-sociale dei bisogni delle Persone con DNS, in particolare negli anni di transizione dall'età evolutiva all'età adulta, con una prospettiva di presa in carico socio-sanitaria long-life secondo il paradigma della QdV.